Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Giovedì, 19 agosto** — **Numero 206**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1206 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto il R. decreto dell'8 maggio 1913, n. 499;

Visto il R. decreto-legge del 2 maggio 1915, n. 634;

Vista la legge del 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari in caso di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e coi ministri delle finanze e della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo intervenuto tra l'Italia e la Francia in virtù delle note in data 26 e 30 giugno 1915, allegate al presente decreto, per regolare, durante l'attuale stato di guerra, il pascolo del bestiame nei rispettivi territori di frontiera.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — DANEO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

NOTE scambiate in Roma tra l'incaricato d'affari di Francia ed il ministro degli affari esteri per regolare, durante l'attuale stato di guerra, il pascolo del bestiame nei territorî della frontiera italo-francese.

L'incaricato d'affari di Francia in Roma al ministro degli affari esteri.

Rome, 26 juin 1915.

Monsieur le Ministre,

Au moment où le pacage du bétail au delà de la frontière franco-italienne va reprendre, il a paru nécessaire au Gouvernement de la République d'arrêter certaines dispositions en vue de concilier avec les circostances présentes les textes du Protocole de Turin du 7 mars 1861 et de la Convention sanitaire du 19 mars 1913 qui régissent cette matière.

En conséquence, le Gouvernement de la République se propose d'adopter les mesures suivantes dont le Gouvernement Royal appréciera certainement l'opportunité et il ne ferait aucune objection à ce que les même mesures fussent appliquées aux bergers français entrant en Italie avec leurs troupeaux:

1. Pendant toute la durée des hostilités, les proprietaires et bergers, pour pouvoir pénétrer sur le territoire français, devront être munis de passeports avec photographie visés par le Consuls de France en Italie et valables pour la durée du pacage.

2. Dès leur arrivée en France les propriétaires et bergers devront, dans le délai de quarante-huit heures, déclarer leur présence aux maires de la commune la plus proche qui visera leur passeport.

3. Dans le délai de huit jours, les propriétaires et bergers devront faire à la mairie de la commune où ils établiront leurs cantonnements la déclaration prescrite par la loi du 8 août 1893, modifiée par celle du 16 juillet 1912.

4. Les propriètaires et bergers seront tenus de représenter leur passeport et leur déclaration de résidence à toute réquisition de la gendarmerie, des gardes-champêtres et forestiers, des officiers et préposés des douanes et aux fonctionnaires publics en tournée.

5. Les usagers pratiquant le pacage journalier sont dispensés des formalité prévues aux paragraphes 2 et 3. A cet effet, les Consuls devront inscrire à l'encre rouge sur leurs passeports une mention portant que cette pièce est valable pour l'exercice du droit de pacage dans un périmètre de.... (à fixer) et à la condition expresse que la durée de chaque séjour n'excède pas 48 heures. Au delà de ce delai le porteur devra se conformer aux dispositions des paragraphes 3 et 4 précitéo.

6. Les nationaux des pays en guerre avec la France ne seront pas admis jusqu'à nouvel ordre à exercer le droit de pacage sur le territoire français.

7. Le Gouvernement français sous réserve de réciprocité à l'égard du bétail français allant pacager en Italie n'exercera pas le droit de réquisition sur le bétail italien introduit sur son territoire conformément aux conventions précitées et s'engage à ne pas frapper ce bétail de prohibitions de sortie.

Ces exemptions s'appliquent aussi aux animaux nés pendant le pacage.

8. Le Gouvernement français s'engage à empêcher la vente par les propriétaires et les bergers du bétail italien temporairement introduit en France pour le pacage. A la fin de la période du pacage, toutes les têtes de bétail exportées devront avec les animaux nés pendant l'alpage rentrer dans le royaume. La disparition des animaux morts où égarés devra être constatée au moyen de certificats délivrés par les maires des communes où se fait le pacage.

9. A charge de réciprocité, le Gouvernement français prop se de sopprimer l'examen par un vétérinaire de l'Etat au départ des bestiaux pour le pacage qui est prévu au titre 2 de la Convention sanitaire du 19 mars 1913. On exigerait en échange que les certificats de provenance et de santé délivrés par le maire ou le syndic et constatant uniquement que le territoire de la commune est indemne de maladies soient visés et certifiés par le vétérinaire départemental en France et par le chef du service sanitaire provincial en Italie.

Je propose que l'accord dont il s'agit entre en vigueur, en ce qui concerne respectivement la France et l'Italie, le jour même de sa publication au Journal officiel de chacun des deux pays.

Veuillez agréer, etc.

ROBERT DE BILLY.

Il ministro degli affari esteri all'incaricato d'affari di Francia in Roma.

Roma, 30 giugno 1915.

Signor incaricato d'affari,

Colla Nota in data 26 corrente la S. V. mi ha comunicato le norme che il Governo della Repubblica, nell'imminenza della stagione favorevole al pascolo del bestiame nei territori della frontiera italo-francese, ritiene necessario di stabilire per porre in armonia collo speciali circostanze derivanti dallo stato di guerra le disposizioni della Convenzione italo-Francese del marzo 1861 e della Convenzione sanitaria del 19 marzo 1913, che regolano la materia.

Ora il R. Governo, convenendo nell'opportunità di tali norme, ne prende atto e dichiara che, dal canto proprio, non ha difficoltà ad applicare ai pastori francesi, che si recano col loro bestiame nel Regno, le seguenti analoghe disposizioni:

1. Per tutta la durata delle ostilità i proprietari e pastori, per poter entrare nel territorio italiano, dovranno essere forniti di passaporto con fotografia, vidimato da un R. console in Francia e valevole per la durata del pascolo.

2. Entro quarantotto ore dal loro ingresso nel Regno i proprietari e pastori dovranno presentarsi personalmente alla più vicina autorità di pubblica sicurezza, la quale vidimerà il loro passaporto.

3. Nel termine di otto giorni i proprietari e pastori dovranno fare all'autorità di pubblica sicurezza del luogo ove si stabiliranno pel pascolo la dichiarazione prescritta dal R. decreto-legge del 2 maggio 1915, n. 634.

4. I proprietari ed i pastori dovranno esibire il loro passaporto e la ricevuta relativa alla loro dichiarazione di residenza ad ogni richiesta dell'autorità di pubblica sicurezza, degli impiegati doganali e dei pubblici funzionari in giro d'ispezione.

5. Gli aventi un diritto di pascolo che esercitano giornalmente sono dispensati dall'adempimento delle formalità di cui ai nn. 2 e 3. A tal uopo i Regi consoli scriveranno, con inchiostro rosso, sul passaporto un'attestazione dalla quale risulti che il documento è valido per l'esercizio del diritto di pascolo in un perimetro di. . . . .

(da destinarsi) e sotto l'espressa condizione che la durata di ciascun soggiorno non superi le 48 ore. Decorso questo termine il titolare del passaporto dovrà uniformarsi alle disposizioni dei nn. 3 e 4 succitati.

6. I cittadini di paesi in guerra con l'Italia non saranno ammessi, fino a nuova disposizione, ad esercitare il diritto di pascolo sul territorio del Regno.

7. Il R. Governo, sotto riserva di reciprocità per il bestiame italiano che si reca a pascolare in Francia, non eserciterà il diritto di requisizione sul bestime francese introdotto nel Regno in base alle Convenzioni suindicate e s'impegna a non proibirne l'uscita.

Queste esenzioni si estendono anche ai piccoli nati dal bestiame durante il tempo del pascolo.

8. Il R. Governo s'impegna ad impedire la vendita, per parte dei pastori e proprietari, del bestiame francese introdotto in Italia per l'alpeggio.

Alla fine del periodo di pascolo, tutti i capi di bestiame importati dovranno, coi loro piccoli nati durante l'alpeggio, rientrare in Francia e la eventuale mancanza di qualche capo per morte o smarrimento dovrà essere giustificata con certificato rilasciato da sindaco ove il pascolo ha avuto luogo.

9. Sotto condizione di reciprocità il R. Governo consente a sopprimere la visita, per parte di un veterinario governativo, prescritta dal titolo II della Convenzione sanitaria del 19 marzo 1915, alla partenza del bestiame per il pascolo. Si richiederà invece che i certificati d'origine e di sanità rilasciati dal sindaco e constatanti unicamente che il territorio del Comune è immune da malattie siano vidimati e confermati dal veterinario dipartimentale in Francia e dal capo del servizio sanitario provinciale in Italia.

Resta poi inteso, giusta la proposta fatta dalla S. V. che l'accordo di cui trattasi andrà in vigore, per quanto concerne rispettivamente la Francia e l'Italia, il giorno stesso della pubblicazione che ne verrà fatta nel Giornale ufficiale dei due paesi.

Gradisca, ecc.

S. SONNINO.

Il numero 1218 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 17 marzo 1895, n. XLVI che approva la riforma sul sistema tributario della Camera di commercio ed arti di Firenze;

Visto il successivo R. decreto del 28 agosto 1906, n. CCCXL che modifica quello sopra indicato;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Firenze in data 28 aprile 1914, 16 marzo e 18 maggio 1915;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Firenze è autorizzata ad imporre una tassa annua sui redditi provenienti da ogni forma di attività commerciale e industriale, prodotti nel distretto della Camera stessa.

Art. 2.

La tassa sarà proporzionata ai redditi imponibili quali resultano dai ruoli per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile della categoria *B*) e gruppo XXVI della categoria *C*).

Art. 3.

Sono esenti dalla tassa i commercianti e gli industriali che hanno il reddito imponibile inferiore alle lire trecento senza tener conto delle detrazioni stabilite dall'art. 55 della legge sulla imposta di ricchezza mobile.

Art. 4.

L'aliquota della tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di L. 1 per ogni cento lire di reddito imponibile.

Entro tale limite, la Camera di commercio e industria di Firenze stabilirà ogni anno, previa approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, l'aliquota da sovraimporre, tenuto conto delle esigenze del proprio bilancio.

Art. 5.

La Camera, non più tardi del 10 gennaio di ogni anno, procederà alla compilazione della matricola della tassa.

Art. 6.

Per tutto quanto riguarda la formazione e la pubblicazione della matricola, la formazione, la pubblicazione e la riscossione dei ruoli, i privilegi della riscossione e i reclami dei contribuenti, valgono le norme e i termini stabiliti dalla legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e dal relativo regolamento 19 febbraio 1911, n. 245, nonchè dall'annesso regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa anzidetta visto e sottoscritto, di ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 7.

I RR. decreti 17 marzo 1895, n. XLVI e 28 agosto 1896, n. CCCXL, sopra citati, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e riscossione della tassa nel distretto della Camera di commercio e industria di Firenze

Art. 1.

Non più tardi del 31 dicembre di ogni anno, gli agenti delle imposte della Provincia compileranno, distintamente per ogni Comune gli elenchi dei redditi principali soggetti all'imposta di ricchezza mobile compresi nella categoria *b*) e nel gruppo XXVI categoria *C*) e, autenticati con la propria firma, li spediranno alla Camera.

Così pure, avanti un mese dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile gli agenti delle imposte rimetteranno alla Camera di commercio gli elenchi dei contribuenti pertinenti alla categoria *b*) ed al gruppo XXVI della categoria *c*) e compresi nei ruoli stessi.

Art. 2.

Gli elenchi da compilarsi dagli agenti delle imposte dirette dovranno comprendere i contribuenti con reddito imponibile non inferiore alle lire trecento senza tener conto delle detrazioni, e appartenenti alle categorie seguenti:

a) tutta la categoria *b*) della tabella di classificazione dei redditi approvata con R. decreto 5 settembre 1877 dal ministro delle finanze, esclusione fatta: degli Istituti di educazione e dei proprietari di scuole ordinarie e speciali, di cui alla specie 1ª del gruppo VIII per la parte non derivante dall'esercizio di convitto o di semiconvitto; delle compagnie drammatiche e teatrali in genere, di cui alla specie IV del gruppo VIII: di tutta la specie 3ª del gruppo XVIII;

b) i pittori, scultori, disegnatori ecc., di cui alla specie 1ª del gruppo XXVI (categoria *c*) per i redditi non derivanti dall'assunzione di imprese e di lavori;

c) gli agenti di affari, considerati come tali perchè esercenti le professioni intermediarie, come ad esempio gli agenti di assicurazione, i corrieri e simili.

Art. 3.

Sono iscritti nei ruoli della tassa camerale:

a) i contribuenti con sede nel distretto, ai quali sarà applicato il reddito reso definitivo dalle agenzie delle imposte;

b) i contribuenti che esercitano commercio e industria anche in altri distretti camerali secondo l'art. 4 del presente regolamento, per i quali la Camera provvederà direttamente all'accertamento del reddito imponibile.

Art. 4.

Le Società commerciali e le ditte che, avendo altrove la sede principale, hanno nella provincia di Firenze una o più filiali, succursali, agenzie, rappresentanze, depositi o esercizi qualsiasi dai quali traggano un utile, sono soggetti alla tassa della Camera di commercio di Firenze per il reddito imponibile dell'esercizio o degli esercizi esistenti nella provincia di Firenze.

Art. 5.

Le ditte aventi sede principale o amministrativa nella Provincia e filiali, succursali o agenzie in altre Provincie, dovranno denunziare ogni anno entro il 15 dicembre, alla Camera di Firenze gli esercizi suddetti col reddito presunto in ciascuno di essi, ripartito proporzionalmente al reddito imponibile complessivo.

Art. 6.

Le ditte indicate nell'art. 4 dovranno, entro il 15 dicembre di ciascun anno, dichiarare alla Camera i redditi attribuiti al loro esercizio, stabilimento, succursale, agenzia, deposito o rappresentanza esistente nella provincia di Firenze.

Entro lo stesso termine dovranno essere denunziati i redditi dei nuovi esercizi.

La Camera potrà rettificare le dette denuncie assumendo informazioni presso le Agenzie delle imposte anche di altre Provincie, ovvero da altre fonti.

Art. 7.

La Camera, trascorso il termine di cui agli articoli 5 e 6 procederà d'ufficio all'accertamento dei redditi non denunciati in conformità dell'ultimo capoverso dell'art. 6.

Art. 8.

Gli accertamenti e le rettifiche d'ufficio saranno notificate ai singoli contribuenti a mezzo di lettera raccomandata.

I reclami contro gli accertamenti e le rettifiche d'ufficio dovranno essere presentati alla Camera di commercio entro dieci giorni dalla data della notifica.

Art. 9.

La suddivisione dei redditi riferentisi a ditte che hanno esercizi commerciali o industriali nella circoscrizione della Camera di Firenze e in quella di altre Camere, è fatta d'accordo colle Camere interessate, e, mancando l'accordo, da un Collegio di tre arbitri nominati dal Consiglio superiore del commercio a tenore dell'articolo 46 della legge 20 marzo 1910, n. 121, e degli articoli 31 e seguenti del regolamento 19 febbraio 1911, n. 245.

Art. 10.

Ricevuti gli elenchi di cui all'articolo 1 e accertati i redditi di cui agli articoli 7 e 9 la Camera, non più tardi del 10 gennaio, forma le matricole della tassa per ciascun Comune della circoscrizione camerale nelle quali dovranno essere indicati:

a) il numero d'ordine;

b) il numero del ruolo corrispondente con quello dell'Agenzia delle imposte dirette;

c) il cognome e nome dell'esercente o la ditta commerciale;

d) la qualità e il luogo dell'esercizio;

e) il reddito imponibile nei limiti indicati dal 1° capoverso dell'art. 2;

f) la tassa attribuita.

Art. 11.

Le matricole sono trasmesse ai sindaci dei Comuni che dovranno pubblicarle per dieci giorni all'albo pretorio.

Entro lo stesso termine, per mezzo dei messi comunali, i sindaci dovranno notificare agli interessati con avvisi compilati dalla Camera, le nuove iscrizioni e le singole variazioni di tassa in confronto dell'anno precedente.

Art 12.

Trascorsi i 10 giorni, i sindaci restituiranno immediatamente le matricole alla Camera, munite della dichiarazione dell'eseguita pubblicazione.

Art. 13.

I reclami contro la iscrizione nella matricola dovranno essere presentati dagli interessati alla Camera di commercio entro 10 giorni dalla pubblicazione.

È considerata come reclamo anche una semplice scheda di rettifica.

Art. 14.

Spirato detto termine, la Camera compila, in base alla matricola,

il ruolo delle partite non contestate o definite per ciascun Comune della Provincia, il quale dovrà contenere le stesse rubriche della matricola.

Art. 15.

La Camera trasmette immediatamente i ruoli compilati al prefetto di Firenze, il quale, dopo averne accertata la regolarità, li renderà esecutorî.

Art. 16.

I ruoli verranno quindi pubblicati in ciascun Comune dove esistono contribuenti e rimarranno esposti al pubblico per giorni otto a partire dalla data dell'avviso di pubblicazione che sarà emesso dal rispettivo sindaco del Comune.

L'avviso di pubblicazione annuncierà il deposito dei ruoli nell'ufficio comunale, nonchè il luogo e le epoche del pagamento di ciascuna rata di tassa.

Art. 17.

Trascorso il termine di otto giorni di cui all'art. 16, i sindaci dovranno immediatamente consegnare al rispettivo esattore comunale o consorziale i ruoli muniti della relazione della avvenuta pubblicazione, ritirandone ricevuta indicante l'ammontare della somma iscritta a ruolo e la data della consegna.

I sindaci, eseguita la consegna dei ruoli agli esattori, trasmetteranno direttamente alla ricevitoria provinciale di Firenze copia conforme della ricevuta rilasciata dall'esattore ed una copia dell'avviso di pubblicazione di cui all'art. 16, corredata anch'essa della dichiarazione dell'avvenuta affissione.

Art. 18.

I reclami contro le risultanze dei ruoli potranno essere fatti soltanto pei seguenti motivi: iscrizione di partite contestate e non definite; omissione della prescritta notificazione individuale; errore materiale.

Art. 19.

Per gli errori materiali i contribuenti possono, entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, ricorrere alla Camera mediante semplice scheda di rettifica. Per gli altri motivi di cui al precedente articolo, occorre presentare reclamo scritto in carta da bollo da centesimi 60.

Art. 20.

Il Consiglio camerale, sentita la Commissione delegata all'esame dei ricorsi, giudicherà sui reclami in via amministrativa e le decisioni saranno dalla presidenza notificate ai contribuenti.

Art. 21.

Le cessazioni o riduzioni di reddito danno diritto alla restituzione totale o parziale della tassa, purchè le domande presentate mediante semplice scheda di rettifica, siano presentate non oltre un anno dalla data del decreto dell'Intendenza di finanza, che abbia riconosciuta la cessazione del reddito e ordinato lo sgravio della relativa imposta di ricchezza mobile suaccennata.

Le domande presentate oltre il termine stabilito nel comma precedente non potranno dar diritto a rimborso che a datare dal giorno della presentazione delle domande.

Nei casi di cessazione e riduzione di reddito non sarà necessaria la decisione della Camera e basterà un ordine del presidente, sentito il parere della Commissione delegata all'esame dei ricorsi.

Art. 22.

I contribuenti non iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile della provincia di Firenze dovranno giustificare le loro domande di sgravio con i documenti che crederanno opportuni.

Art. 23.

Contro le decisioni della Camera il contribuente potrà ricorrere all'autorità giudiziaria a sensi dell'art. 47 della legge sulle Camere di commercio 20 marzo 1910, n. 121.

Art. 24.

I ricorsi prodotti in via amministrativa e i reclami in sede giudiziaria non sospendono l'esazione della tassa, ma, se accolti, danno diritto al rimborso.

Art. 25.

La percezione della tassa camerale è regolata colle stesse norme e privilegi coi quali viene regolata la percezione delle tasse governative e sarà eseguita per mezzo degli esattori comunali e consorziali.

Gli aggi di riscossione da corrispondersi agli esattori sono uguali a quelli stabiliti per le imposte erariali.

Art. 26.

Le scadenze ordinarie per il pagamento della tassa sono ripartite in sei rate bimestrali eguali e pagabili alle epoche seguenti: 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre.

Art. 27.

La consegna dei ruoli agli esattori rende questi responsabili verso la Camera dell'ammontare dell'intera somma inscritta nei ruoli stessi.

Art. 28.

Gli esattori verseranno nelle epoche prescritte dalla legge 29 giugno 1902, n. 281, alla ricevitoria provinciale l'ammontare di ciascuna rata, dedotto l'aggio.

L'esattore che non abbia eseguito nel termine di legge i versamenti o li abbia eseguiti solo in parte, incorrerà nella multa di cent. 4 per ogni lira non versata.

Art. 29.

Saranno rimborsate dalla Camera agli esattori le quote inesigibili per insolvibilità od irreperibilità dei contribuenti, quando gli esattori presentino un certificato dell'agenzia delle imposte che comprovi il rimborso già avvenuto da parte dell'erario delle corrispondenti quote di tassa di ricchezza mobile.

Art. 30.

In ogni altro caso non previsto dal presente regolamento saranno applicabili le disposizioni della legge e del regolamento per la imposta di ricchezza mobile, e delle leggi, regolamenti e capitoli normali relativi alla riscossione delle imposte dirette.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale del Re:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 1231 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visti i RR. decreti 29 marzo 1914, n. 893, e 24 gennaio 1915, n. 256;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1

dello stesso regolamento; le deliberazioni della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, n. 487, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente dal comune di Mistretta della provincia di Messina alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda del Comune stesso, riconosciuta regolare dal Ministero a norma degli articoli 9, 10 e 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari del comune di Mistretta, della provincia di Messina, indicato nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° agosto 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che il Comune stesso deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata nell'elenco di cui nel precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dal Comune alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Messina emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di luglio 1915 ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per conto del comune di Mistretta all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di agosto successivo.

Art. 4.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica della provincia di Messina, per l'esercizio finanziario 1915-916, comprenderà le entrate e le spese relative agli 11|12 dell'esercizio suddetto per il comune di Mistretta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Messina

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Mistretta	26,324 53	1,525 23	27,849 76	26	24

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale del Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 1280 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 97 della legge 4 giugno 1911, n. 487, che costituisce la Giunta provinciale per le scuole medie e ne determina la composizione e le attribuzioni;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le seguenti norme di regolamento per la Giunta provinciale per le scuole medie:

Art. 1.

Non più tardi del mese di agosto i Consigli provinciali ed Consigli comunali dei capoluoghi procedono alla elezione dei loro rappresentanti alla Giunta provinciale per le scuole medie, salvo il caso previsto dal secondo comma dell'art. 5.

All'elezione dei detti rappresentanti si procede con le norme dell'art. 295 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148.

Un esemplare del processo verbale delle deliberazioni, debitamente vistato dal prefetto, è subito trasmesso al provveditore agli studi che ne cura l'invio al Ministero della pubblica istruzione. Nel caso che, a norma degli articoli 212, 214, 260 e 267 della legge comunale e provinciale anzidetta, la deliberazione sia annullata dal prefetto, questi ne dà notizia al Ministero e provvede ad indire l'adunanza per la nuova elezione nel più breve termine possibile.

Art. 2.

Il Consiglio provinciale ed il Consiglio comunale hanno facoltà di scegliere i loro rappresentanti alla Giunta provinciale per le scuole medie fuori del proprio seno. I membri da essi eletti non possono però essere insegnanti nelle scuole secondarie o normali pubbliche o private della Provincia. Se siano stati eletti prima della pubblicazione del presente regolamento cesseranno dall'ufficio e saranno sostituiti.

Art. 3.

Nella scelta dei capi e degli insegnanti di Istituti governativi, il ministro, veduto le proposte dei Regi provveditori agli studi, ha cura che nella Giunta siano, possibilmente, rappresentati tutti i diversi ordini di istruzione secondaria.

La nomina deve avvenire entro il mese di settembre, salvo il caso previsto dal 2° comma dell'art. 5.

Art. 4.

L'ufficio di componente la Giunta provinciale per le scuole medie è incompatibile con qualsiasi altro ufficio attinente all'Amministrazione e al governo di Istituti d'istruzione o d'educazione che siano, comunque, soggetti alla vigilanza o al controllo della Giunta medesima.

Art. 5.

I componenti la Giunta provinciale per le scuole medie nominati dal ministro, ed eletti dai Consigli provinciale e comunale, durano in ufficio tre anni e possono essere rieletti.

Qualora, per qualsiasi motivo, un componente cessi dall'ufficio, chi è nominato in sua sostituzione rimane in carica per il periodo di tempo che manca al compimento del triennio.

Alle vacanze si provvede nel più breve tempo possibile, indipendentemente dai termini di cui al 1° comma dell'art. 1 e al 2° dell'art. 3.

Art. 6.

Le funzioni di membro della Giunta sono gratuite. A ciascun componente che non risieda nel Comune capoluogo della Provincia, è corrisposta un'indennità di presenza di L. 15 (quindici) per ogni giorno di seduta alla quale partecipi. Le spese di viaggio sono rimborsate a norma dell'art. 1 del R. decreto 5 febbraio 1911, n. 129.

Art. 7.

La presidenza della Giunta provinciale per le scuole medie spetta al provveditore agli studi. In caso di sua assenza o di impedimento è tenuta dal capo di Istituto appartenente alla Giunta stessa più anziano per servizio direttivo.

Le funzioni di segretario sono esercitate dal più giovane d'età dei membri di nomina governativa.

Art. 8.

La Giunta tiene le sue adunanze ordinarie almeno una volta al mese. Può riunirsi straordinariamente per determinazione del presidente o per domanda di almeno tre membri.

L'avviso di convocazione deve contenere l'elenco degli argomenti più importanti da trattarsi, e deve essere comunicato, salvo i casi di urgenza, almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.

Deve essere espressamente indicato nell'avviso se l'adunanza è di seconda convocazione.

Art. 9.

Per la validità dell'adunanza di prima convocazione occorre la presenza della maggioranza almeno dei componenti la Giunta; per quella dell'adunanza di seconda convocazione basta la presenza di tre membri.

La Giunta delibera a maggioranza di voti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Nelle questioni concernenti le persone la votazione deve seguire a scrutinio segreto.

Su gli affari che si trattano nella Giunta riferisce il provveditore agli studi, il quale può anche giovarsi della cooperazione degli altri componenti.

Art. 10.

Il processo verbale dell'adunanza è approvato possibilmente nella stessa tornata, ovvero in quella successiva. Esso è sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Gli atti delle adunanze sono custoditi dal provveditore agli studi al quale spetta di dare esecuzione alle deliberazioni prese dalla Giunta.

Il provveditore può anche, sotto la sua responsabilità, rilasciare copia delle deliberazioni a chi, avendone interesse, ne faccia domanda motivata per iscritto in carta legale.

Art. 11.

La Giunta provinciale per le scuole medie esercita le funzioni che, in ordine all'istruzione media e normale e agli Istituti di educazione maschili e femminili così pubblici come privati, erano affidate al Consiglio scolastico provinciale, da leggi, regolamenti e decreti anteriori alla legge 4 giugno 1911, n. 487, e quelle che sono ad essa espressamente demandate da disposizioni posteriori a detta legge.

Essa dà inoltre il suo parere intorno ad affari e questioni riguardanti l'istruzione media e normale e gli Istituti predetti sui quali essa non sia chiamata a deliberare per espressa disposizione di legge o di regolamento, ogni qualvolta il provveditore agli studi ritenga opportuno richiederlo.

Art. 12.

La Giunta provinciale per le scuole medie invigila sull'amministrazione dei legati e lasciti fatti a pro' dell'istruzione secondaria e normale affinchè rispondano alla volontà del fondatore, alle leggi vigenti ed ai bisogni dei luoghi.

Ad essa è affidata anche la vigilanza su tutte le scuole di fondazione, non escluse quelle appartenenti ad Opere pie, nelle quali si impartisca in tutto o in parte l'istruzione secondaria o normale.

Art. 13.

Sono soggetti all'esame ed all'approvazione della Giunta, salvo che sia diversamente stabilito da disposizioni speciali, i bilanci preventivi e consuntivi di qualsiasi Istituto d'istruzione media e normale o di educazione, fornito di personalità giuridica o mantenuto da enti morali pei quali la funzione di tutela non sia esercitata, per disposizione di legge, da altri organi, anche se l'Istituto stesso non sia pareggiato ai corrispondenti Istituti governativi ed anche se non percepisca sussidi sul bilancio dello Stato.

Se l'Istituto sia invece mantenuto da Provincie, Comuni o da altri enti soggetti alla tutela della Giunta provinciale amministrativa, della Commissione provinciale di beneficenza o di altro organo consimile, spetta alla Giunta di dar parere sui detti bilanci, salvo la definitiva approvazione della competente autorità tutoria.

Sono altresì soggette all'approvazione della Giunta le deliberazioni di qualsiasi ente morale per l'apertura di propri Istituti d'educazione e d'istruzione classica, tecnica e normale e quelle degli enti stessi relative alla nomina del personale insegnante e direttivo in tali Istituti.

Art. 14.

La facoltà di ricorrere alla Giunta provinciale per le scuole medie e per la riforma della pena dell'espulsione riconosciuta agli alunni dei ginnasi licei dall'articolo 44 del regolamento approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 31, è estesa agli alunni delle scuole tecniche, degli Istituti tecnici e delle scuole complementari e normali.

Alla Giunta è rivolto anche il ricorso contro la pena dell'allontanamento definitivo degli alunni delle scuole predette dall'Istituto.

Art. 15.

Contro le deliberazioni della Giunta provinciale per le scuole medie, escluse quelle prese nei casi di cui al 2° comma del precedente art. 11, è ammesso il ricorso degli interessati al ministro della pubblica istruzione entro il termine di trenta giorni dalla comunicazione in via amministrativa, salvo che siano stabiliti termini diversi da speciali disposizioni di legge o di regolamento.

Nei casi di cui agli articoli 226 e 227 del regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, la decisione del ministro è preceduta dal parere della sezione per l'istruzione media della Giunta del Consiglio superiore.

Il provveditore agli studi, quando esistano gravi motivi, può sospendere l'esecuzione delle deliberazioni della Giunta ed ha facoltà di ricorrere contro di esse al ministro entro il termine di quindici giorni dalla data in cui furono prese. In tal caso egli deve nel termine stesso dare notizia agli interessati di aver fatto o di voler fare uso di tale qualità.

Art. 16.

Cessano di aver vigore le disposizioni del regolamento per l'Amministrazione scolastica provinciale approvato con R. decreto 3 novembre 1877, n. 4152, in quanto si riferiscano all'istruzione media e normale e

agli Istituti di educazione, e sono abrogate tutte le disposizioni contrarie o diverse da quelle contenute nel presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1237 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, ed il regolamento pure approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè la legge 20 marzo 1903, n. 103, sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, e il relativo regolamento 10 marzo 1904, n. 108;

Ritenuto che a norma della legge 15 luglio 1909, numero 524, deve essere stabilito nell'atto di autorizzazione l'annuo contributo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa, e che tale contributo può determinarsi per la linea, oggetto del presente decreto, in lire venti al chilometro;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Torino (Azienda municipale) è autorizzato a costruire ed esercitare un nuovo tronco di tramvia urbana, che, partendo dal corso Vinzaglio, oltre i passaggi a livello esistenti sulle ferrovie Torino-Milano e Torino-Modane, raggiunga il corso Sebastopoli.

Detto tronco della lunghezza di circa metri 900, sarà costruito in base al progetto 21 marzo 1914, portante il bollo di pari data dell'ufficio del bollo straordinario di Torino, e approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto 28 giugno 1915, n. 768.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio del tronco suddetto dovranno osservarsi, oltre le disposizioni delle leggi e dei regolamenti sopracitati, anche le norme contenute nei disciplinari approvati per le linee principali della rete coi Reali decreti 2 novembre 1899 n. CCCLIII (parte supplementare), 23 agosto 1900 n. CCLXI (parte supplementare) e 20 gennaio 1903 n. XXVIII (parte supplementare) nonchè le speciali disposizioni di sicurezza che si riconosceranno necessarie all'atto del collaudo.

Dovrà inoltre osservarsi la disposizione, di cui alla premessa del presente decreto, relativa alla tassa di sorveglianza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 29 luglio 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tolentino (Macerata).*

ALTEZZA!

Essendosi dimesso l'intero Consiglio comunale di Tolentino e non potendosi nel momento attuale convocare i Comizi elettorali per la sua ricostituzione, trovandosi molti elettori sotto le armi, è necessario, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nella adunanza del 24 luglio 1915, provvedere con lo scioglimento del Consiglio comunale alla nomina di un Commissario straordinario per l'Amministrazione del Comune.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tolentino, in provincia di Macerata, è sciolto.

Art. 2.

Il signor grand'uff. Emilio Venturi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente generale di S. M. il Re, *in udienza del 29 luglio 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Severino Marche (Macerata).*

ALTEZZA!

Essendosi la gran maggioranza dei consiglieri comunali di San Severino Marche dimessa e non essendo possibile nel momento attuale convocare i comizi elettorali per la ricostituzione del Consiglio per il gran numero di elettori sotto le armi, è necessario, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nella adunanza del 24 luglio 1915, provvedere con lo scioglimento del Consiglio comunale alla nomina di un Commissario straordinario per l'amministrazione del Comune.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Severino Marche, in provincia di Macerata, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. rag. Vittorio Martelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 1° agosto 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Caulonia (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla firma di V. A. R. lo schema di decreto con cui viene prorogato di altri tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Caulonia.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato e perchè, per la assenza di molti elettori richiamati sotto le armi, non sarebbe possibile convocare in questo momento i comizi elettorali.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caulonia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915:

Greco Alfio, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° luglio stesso e per la durata di altri sei mesi.

Rota Giuseppe, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 16 luglio stesso e per la durata di mesi tre.

Barozzi Arnaldo, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° luglio stesso e per la durata di mesi tre.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 1ª quindicina di aprile 1915

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		1) - Opere letterarie, scientifiche ecc.			
64883	Anile Antonino	« La salute del pensiero » (I libri d'oro — N. IV)	Laterza Giuseppe e figli (Ditta editr.)	Stab. della Ditta dich., Bari, luglio 1914	Bari 2 gennaio 1915 T
64871	Anonimo	« Il ripetitore complementare », ossia: « Aiuto-memoria per le alunne delle scuole complementari. — Sunti delle materie scientifiche e letterarie in conformità del programma governativo, in 3 volumi (1 per classe)	Soc. anon. internaz. per la diffusione della buona stampa (G. B. Bairati, dirett.)	Tip. Salesiana, Torino, 1912-1913	Torino 30 dicembre 1914 T
64925	Baggi Vittorio	« Lezioni di costruzioni stradali ed idrauliche », in due parti: Parte I « Costruzioni stradali », con 39 tavole e 1104 figure nel testo: Parte II « Costruzioni idrauliche », con otto tavole e 506 figure nel testo	Unione tipografico-edit. torinese (Società)	Stab. tipo-litogr. della Soc. dichiarante, Torino, 7 gennaio 1915	Torino 20 marzo 1915 U
64926	Balzini Antonio	« Il problema della quadratura del circolo risolto ». — Spiegazione, con 3 tavole illustrative	Balzini Antonio	(Editr. la Società an. R. Bemporad e figlio); litografia Pisana, Pisa, 23 marzo 1915	Pisa 23 marzo 1915 U
64917	Barzini Luigi	« Il volo che valicò le Alpi »	Rinfreschi Lorenzo, ed.	« L'arte Bodoniana » del dichiarante, Piacenza, 12 marzo 1915	Piacenza 13 marzo 1915 U
64864	Bellodi Armando	« Memorie gloriose ». — Corso di racconti e di letture di storia patria per le scuole elementari, con illustraz.: « Romani, signori del mondo », per la 4ª classe — Edizione 3ª, la 1ª essendo del 1912	Mondadori Arnoldo, ed.	Tipogr. « La Sociale », Ostiglia, 20 maggio 1912	Mantova 23 novembre 1914 T
64875	Bocci Balduino	« I primi teoremi di psicologia »	Bocci Balduino	Tip. di S. Bernardino, Siena, nel gennaio 1915	Siena 1 febbraio 1915 U
64908	Borghese G. A.	« La vita e il libro ». — Saggi di letteratura e di cultura — Serie II, con un epilogo	Bocca f.lli (Ditta editr.)	Tip. Vincenzo Bona, Torino, 26 aprile 1911	Torino 2 marzo 1915 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
69909	Borgese G. A.	« La vita e il libro ». — Saggi di letteratura e di cultura — Serie III, e conclusione	Bocca f.lli (Ditta edit.)	Tip. Vincenzo Bona, Torino, 24 gennaio 1913	Torino 2 marzo 1915 T
64881	Carlini Armando	« La Mente di Giovanni Bovio ». — (Bibl. di coltura moderna — N. 77)	Laterza Giuseppe e figli, (Ditta edit.)	Stab. della Ditta dich., Bari, ottobre 1914	Bari 2 gennaio 1915 U
64872	Chasle Luigi (Ardito Davide)	« Suor maria del Divin Cuore », nata Drost zu Vischering, religiosa del Buon Pastore (1863-1899) — Versione italiana di Ardito Davide dal francese, con illustrazioni e ritratto	Soc. anon. internazion. per la diffusione della buona stampa (G. B. Bairati, diret.)	Tip. Salesiana, Torino, 14 febbraio 1914	Torino 21 dicembre 1914 T
64873	Della Valle Adolfo	« Scuola pratica di preparazione agli esami di abilitazione a segretario comunale ». — Anno III — 1913	Della Valle Adolfo	Tip. A. Cortellezzi, Mortara, 1913	Alessandria 12 gennaio 1915 U
64865	De Ritis Andrea	« La grammatica illustrata », per la 3ª elementare maschile e femminile, giusta i progr. 29 gennaio 1905 — Esempi, regole, esercizi, ecc.	Mondadori Arnoldo, ed.	Tip. « La Sociale », Ostiglia, 20 luglio 1914	Mantova 23 novembre 1914 T
64874	De Stasio Egisto Domenico Alfredo	« Appunti di geometria analitica ». — Omografia fra piani punteggiati sovrapposti — Omologia — Omografia involutoria	De Stasio Egisto Domenico Alfredo	Tip. Popolare di Giov. Abramo, Catanzaro, 31 agosto 1914	Catanzaro 27 gennaio 1915 T
64868	Dompè Carlo	« Appunti e moduli pratici per la tenuta della contabilità di una azienda domestica ». — Quaderno per la 5ª elementare	Soc. anon. internazion. per la diffusione della buona stampa (G. B. Bairati, diret.)	Scuola tipografica Salesiana, Torino, 6 novembre 1914	Torino 30 dicembre 1914 T
64869	Lo stesso	« Appunti ut supra di un'azienda commerciale ». — Quaderno per la 6ª elementare	La stessa	La stessa, id.	Torino 6 aprile 1915 T
64870	Lo stesso	« Appunti ut supra di un'azienda agricola ». — Quaderno per la 6ª elementare	La stessa	La stessa, id.	Torino 6 aprile 1915 T
64904	Lo stesso	« Nozioni di aritmetica » per la 3ª elementare, in conformità del prog., ecc., 29 gennaio 1905 e divise per bimestre	La stessa	La stessa, 24 settembre 1910	Torino 26 febbraio 1915 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64905	Dompè Carlo	« Nozioni di aritmetica » per la 4ª elementare, in conformità dei progr., ecc., 20 gennaio 1905 — Nuova edizione, la prima essendo del 1910	Soc. anon. internazion. per la diffusione della buona stampa (G. B. Bairati, diret.)	Scuola tipografica Salesiana, Torino, 25 ottobre 1914	Torino 26 febbraio 1915 T
64906	Lo stesso	« Aritmetica, geometria e nozioni di computisteria » con numerosi esercizi ad uso delle scuole elementari, in conformità dei progr. ecc., 26 gennaio 1905 — Classe 5ª	La stessa	Scuola tipografica D. Bosco, San Benigno Canavese, 25 marzo 1909	Torino 26 febbraio 1915 T
64907	Lo stesso	« Aritmetica, geometria e nozioni di computisteria », ut supra — Classe 6ª	La stessa	La stessa, id.	Torino 26 febbraio 1915 T
64882	Dubois Paolo (Persichetti Michele)	« L'educazione di se stesso » (I libri d'oro — N. V.). — Traduzione italiana di Michele Persichetti dal francese	Laterza Giuseppe e figli (Ditta editr.)	Stab. della Ditta dich., Bari, luglio 1914	Bari 2 gennaio 1915 T
64923	Ellero Pietro	« Aforismi morali »	Unione Tipografico-Editrice Torinese (Soc.)	Tip. della Società dich., Torino, 18 marzo 1915	Torino 20 marzo 1915 U
64918	Erba Carlo	« Catalogo generale 1915 ». — N. 342 con illustrazioni.	Erba Carlo (Ditta) - Proc. Banfi Luigi)	Tip. Opizzi e Corno, Milano, 17 marzo 1915	Milano 19 marzo 1915 U
64858	Giuliani Luca Antonio	« Il nuovissimo registro unico per l'applicazione della pedagogia scientifica nella scuola primaria », con relativa pagella scolastica staccata per l'aluuno	Giuliani Luca Antonio	Tip. del Frustino, Rogliano, settemb. 1910	Cosenza 19 novembre 1911 T
64859	Lo stesso	« Il più breve e facile metodo per accordare il pianoforte da se stesso	Lo stesso	La stessa, id.	Cosenza T
64915	Gould F. J. (Martini Ferdinando)	« Le vie del bene ». — Lezioni di morale per i fanciulli — Versione italiana di Ferdinando Martini dall'inglese « Kindness and work and Duty » — (« All'entrare del mondo » — Libro II)	Società Tipografico-Editrice Nazionale (consiglieri delegati Viarengo e Capra)	Tip. dellla Societa dich., Torino, 24 febbraio 1915	Torino 9 marzo 1915 U
64880	Jacobi F. E. (Capra Francesco)	« Sulla dottrina dello Spinoza ». — Lettere al signor Mosè Mendelsohn — Traduzione italiana di Francesco Capra dal tedesco — (Bibl. di classici della filosofia moderna, a cura di B. Croce e G. Gentile — N. XXI)	Laterza Giuseppe e figli (Casa editr.)	Stab. della Ditta dich., Bari, maggio 1914	Bari 2 gennaio 1915 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64878	Mastrigli Ugo	« Toute Rome Mondaine ». — Annuaire da High-Life — 1915	Mastrigli Ugo	Tip. Marinelli, Roma, 15 dicembre 1914	Roma 23 gennaio 1915 U
64919	Meyer E. L. M. (Ercego Maria)	« Da fanciulla a dama ». — Libro per i nostri tempi sull'educazione e sul matrimonio — Versione italiana di Maria Ercego dal tedesco, con prefazione di Angiola Borrino	Società Tipografico-Editrice Nazionale	Tip. della Società dich., (S. T. E. N.), Torino, 12 marzo 1915	Torino 19 marzo 1915 U
64861	Natalini Umberto	« Gli spiriti e il loro mondo », in 6 volumi	Natalini Umberto	Tip. Popolare, Pesaro, 5 novembre 1914	Pesaro 11 novembre 1914 U
64924	Pateri Giovanni	« Il notariato » (Legge 16 febbraio 1913, n. 89 e reg. 10 settembre 1914, n. 1326). — Commento teorico-pratico	Unione Tipografico Editrice Torinese (Società)	Tip. della Società dich., Torino, 1° febbraio 1915	Torino 20 marzo 1915 U
64920	Pighini Giacomo	« La biochimica del cervello ». — Cinque conferenze	Rosenberg e Seller (Ditta editr. di Ugo Rosenberg)	Tip. f.lli Pozzo (Ditta), Torino, 10 marzo 1915	Torino 20 marzo 1915 U
64867	Puppo Giuseppe	« Principî di letteratura » ad uso delle scuole medie, in due volumi: Vol. I « Avviamento al comporre - Versificazione e metrica italiana » — 6ª edizione; Vol. II « Componimenti in prosa e in versi » — 3ª edizione la 1ª edizione dell'opera è del 1906	Soc. anon. internazion. per la diffusione della buona stampa (G. B. Bairati, diret.)	Tip. Salesiana, Torino, 4 luglio 1911 (il 1° vol.) e 25 settembre 1914 (il 2°)	Torino 30 dicembre 1914 T
4877	Raulich Italo	« Pagine sparse del risorgimento. — Raccolta di letture storiche educative per il ginnasio, la scuola tecnica e la complementare, con illustrazioni, edizione 2ª la 1ª essendo del 1913	Paravia G. B. e C. (Ditta editr.)	Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 15 dicembre 1914	Torino 1 febbraio 1915 U
64916	Roudès Silvano	« Per farsi strada nel mondo ». — mezzi e qualità che permettono di giungere al successo e alla fortuna — Versione italiana di Romeo Lovera dal francese — (Biblioteca utile)	Rinfreschi Lorenzo, ed.	« L'Arte Bodoniana » del dichiarante, Piacenza, 5 marzo 1915	Piacenza 13 marzo 1915 U
64879	Schuré E. (Olga Fiano)	« Santuari d'Oriente ». — Egitto - Grecia - Palestina — Traduzione italiana di Olga Fiano dal francese	Laterza Giuseppe e figli (Ditta edit.)	Stab. della Ditta dich., Bari, novembre 1914	Bari 2 gennaio 1915 U
64921	Sisto Pietro	« Guida per il medico di guerra »	Unione Tipografico-Editrice Torinese (Soc.)	Tip. della Società dich., Torino, 18 marzo 1915	Torino 20 marzo 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64922	Uffreduzzi Ottorino	« Guida per il chirurgo in guerra »	Unione Tipografico-Editrice Torinese (Soc.)	Sip. della Società dich. Torino, 18 marzo 1915	Torino 20 marzo 1915 U
64866	Zia Mariù	« Briciolina e Musoduro ». — Libro di novelle e racconti, con illustrazioni di Bruno Anzoletta — (Bibliotechina de « La Lampada » — N. 9	Mondadori Arnoldo, ed.	Tip. « La Sociale », Ostiglia, 15 novembre 1914	Mantova 23 novembre 1914 U
		2) - **Opere artistiche e grafiche.**			
64863	Banfi Edoardo	Medaglia-reclame a vantaggio dell'Istituto filantropico « Pane quotidiano », con la dicitura: « Chi consegna alla Società le chiavi unite ricever L. 1 » e « Casino ex Dazio Monforte Pane quotidiano » sul dritto e un numero variabile sul verso — Depositata la riproduzione in litografia delle due faccie	Banfi Edoardo	Stefano Johnson, Milano, 26 ottobre 1911	Milano 21 novembre 1914 U
64910	Diversi	« Per l'arte ». — Rivista mensile di arte decorativa moderna. Anno II, 1910 — Cartella con 72 tavole, oltre a 144 pagine di testo con illustrazioni in esso intercalate	Crudo C. e Comp. (Soc. it. di ed. artistiche)	Stab. graf. della Società dichiarante per le tavole e tipografia Subalpina pel testo, Torino, 20 dicembre 1910	Torino 8 marzo 1915 T
64911	Diversi	« Per l'arte ». — Rivista mensile di arte decorativa moderna. Anno III, 1911 — Cartella con 72 tavole	La stessa	Stab. graf. della Società dichiarante, Torino, 25 dicembre 1911	Torino 8 marzo 1915 T
64912	Diversi	« Per l'arte ». — Rivista mensile di arte decorativa. Anno IV, 1912 — Cartella con 72 tavole	La stessa	Lo stesso, 15 dicembre 1912	Torino 8 marzo 1915 T
64913	Diversi	Per l'arte ». — Rivista bimestrale di arte decorativa. Anno V, 1913 — Cartella di 72 tavole	La stessa	Lo stesso, 15 novembre 1913	Torino 8 marzo 1915 T
64914	Diversi	« Per l'arte ». — Rivista bimestrale di arte decorativa. Anno VI, 1914 — Cartella di 72 tavole	La stessa	Lo stesso, id. 1914	Torino 8 marzo 1915 T
64885	Geraci Gaetano	« Scultura decorativa ». — Cartella di 43 tavole	La stessa	Lo stesso, 15 febbraio 1914	Torino 20 febbraio 1915 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64886	Guazzaroni Angelo	« Progetti di edifizi scolastici. — Cartella di 60 tavole, con prefazione dei dichiaranti	Crudo C. e Comp., (Soc. it. di ediz. artistiche	Stab. graf. della Società dich., Torino, 7 gennaio 1914	Torino 20 febbraio 1915 T
64862	Marzi (Ditta - Schio)	« Ricordo di Bologna ». — Album di 30 vedute, con retro a ciascuna i rispettivi cenni storici in quattro lingue (Italiana, francese, tedesca, inglese)	Marzi (Ditta)	Stabil. tipo-litografico della Ditta dichiar., Schio, 30 settembre 1914	Vicenza 6 novembre 1914 U
64884	Pasini Francesco	« Lapidi e monumenti funerari ». — Schizzi e progetti, con particolari e piante — Cartella di 40 Tavole	Crudo C. e Comp. (Soc. it. di ediz. artistiche)	Stabil. della Soc. dich., Torino, 10 ottobre 1914	Torino 20 febbraio 1915 T
		3 e 4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche, edite ed inedite.			
		I. - Opere drammatico-musicali.			
64860	Ponchielli Amilcare e Cadore Arturo	« I Mori di Valenza ». — Opera in 4 atti di Amilcare Ponchielli, completata e istrumentata da Arturo Cadore — Partitura per orchestra	Soc. it. degli autori	Inedita. — Mai rappresentata	Milano 31 gennaio 1914 U
		II. - Opere drammatiche (compresi i libretti d' opera)			
64903	Berrini Nino	« Il poeta e la signorina ». — Commedia in 3 atti	Berrini Nino	Inedita. — Rappresentata la prima volta al Teatro Alfieri di Torino il 9 febb. 1915	Torino 10 marzo 1915 U
64876	Cines in Roma (Barone Alfa)	« Rapsodia satanica ». Opera cinematografica in 94 scene su pellicola che si dichiara lunga m. 900 Presentati, pel visto, 188 fotogrammi col sunto inedito dell'azione del barone Alfa	Cines (Soc. an. it. - A. Fassini, diret.)	Inedita. — Mai proiettata	Roma 3 febbraio 1915 U
64887	Gloria Film, in Torino	« I mariti allegri ». — Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1200 Presentati, pel visto, 46 ut supra	De Gigli A. (Ditta - E. Marzetti, diret.)	Id. id.	Torino 23 febbraio 1915 U
64888	La stessa	« La perla del Gange ». — Opera ut supra, m. 1341 Presentati, pel visto, 57 ut supra	La stessa	Id. id.	Torino 23 febbraio 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64889	Gloria Film, in Torino	« Il tamburino sardo » — Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 520. (Riduzione di anonimo dal « Cuore » di E. De Amicis) Presentati, pel visto, 33 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione del barone Alfa	Gloria (Ditta)	Inedita. — Mai proiettata	Torino 16 marzo 1915 U
64890	Itala Film, in Torino	« Patria ». — Opera ut supra, m. 762 Presentati, pel visto, 86 ut supra	Itala Film, di Sciamengo e Pastrone	Id. id.	Torino 4 marzo 1915 U
64927	Latina Ars, in Torino (Sirceli-Traversa Alberto)	« Occhi che accusano ». —Opera ut supra, m. 1000 Presentati, pel visto, 42 ut supra, col sunto inedito dell'azione di Alberto Sircelli-Traversa	Latina Ars (Casa edit. di film - proc. Riccardo Tolentino)	Id. id.	Torino 23 marzo 1915 U
64891	Nordisk, in Copenhagen	« Miliardario per un giorno ». — Opera ut supra, m. 208 Presentati, pel visto, 35 ut supra, col sunto inedito dell'azione	Do Giglio A. (Ditta - E. Marzetto, dirett.)	Id. id.	Torino 23 febbraio 1915 U
64892	La stessa	« L'americana all'harem ». — Opera ut supra, m. 714 Presentati, pel visto, 26 ut supra	La stessa	Id. id.	Torino 23 febbraio 1915 U
64893	La stessa	« Per l'onore e la felicità ». — Opera, ut supra, m. 874 Presentati, pel visto, 29 ut supra	La stessa	Id. id.	Torino 23 febbraio 1915 U
64894	La stessa	« Nella nebbia ». — Opera, ut supra, m. 845 Presentati, pel visto, 24 ut supra	La stessa	Id. id.	Torino 23 febbraio 1915 U
64895	Skandinavia, in Copenhagen	« Messalina Moderna ». — Opera, ut supra, m. 1018 Presentati, pel visto, 44 ut supra	La stessa	Id. id.	Torino 23 febbraio 1915 U
64896	Tivoli, in Copenhagen	« Il mistero del sotterraneo della Banca ». — Opera, ut supra, m. 1096 Presentati, pel visto, 53 ut supra	La stessa	Id. id.	Torino 20 febbraio 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica)			
64397	Anonimo	« La meledizione paterna ». — Mimodramma in 3 parti	Savoia Film (Soc. anon.)	Inedita. — Mai proiettata	Torino 10 marzo 1915 U
64898	Lo stesso	« Una storia di brigantaggio ». — Mimodramma in 3 parti	La stessa	Id. id.	Torino 10 marzo 1915 U
64899	Lo stesso	« Il castello di Thromfield. — Mimodramma in 3 parti.	La stessa	Id. id.	Torino 10 marzo 1915 U
64900	Lo stesso	« La montagna di luce ». — Mimodramma in 3 parti	La stessa	Id. id.	Torino 10 marzo 1915 U
64901	Lo stesso	« Nobile amore ». — Mimodramma in 3 parti	La stessa	Id. id.	Torino 10 marzo 1915 U
64902	Lo stesso	« Catene ». — Mimodramma in 4 parti	La stessa	Id. id.	Torino 10 marzo 1915 U

4. — Riproduzione d'opere riservate, entrate nel secondo periodo di protezione registrate nella 1ª quindicina di aprile 1915.

(Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi)

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64	Anonimo	« L'Ebreo ». — Melodramma tragico in tre atti con prologo, musicato da G. Apolloni — Libretto, dichiarato pubblicato la 1ª volta nel 1855 Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di quattromila esemplari, a centesimi venticinque caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Madella Francesco, ed.	Tip. del dichiar., Sesto San Giovanni, 1914	Milano 20 ottobre 1914
58	Carcano Giulio	« Angiola Maria ». — Scene domestiche dichiarate pubblicate la 1ª volta nel 1858 Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di cinquemila esemplari a centesimi sessanta caduno, con ut supra	Lo stesso	La stessa, 1915	Milano 28 ottobre 1914

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
59	De Amicis Edmondo	« Olanda ». — Opera dichiarata pubblicata la 1ª volta nel 1874 Riproduzione col mezzo della stampa nel numero di cinquemila esemplari, a centesimi sessanta caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Madella Francesco, ed.	Tip. del dichiar., Sesto San Giovanni, 1915	Milano 23 ottobre 1914
61	Macè Giovanni	« Storia di un boccone di pane ». — Opera dichiarata pubblicata la 1ª volta nel 1864 — versione italiana di anonimo dal francese Riproduzione, col mezzo della stampa, nel nnmero di cinquemila esemplari a centesimi sessanta caduno, con ut supra	Lo stesso	La stessa, id.	Milano 28 ottobre 1914
62	Lo stesso	« I servitori del'o stomaco ». — Opera ut supra nel 1868 — Versione id. Riproduzione, ut supra	Lo stesso	La stessa, id.	Milano 28 ottobre 1914
66	Scribe Eugenio (Marcello M.)	« L'Africana ». — Opera in cinque atti musicata da Mayerbeer — Libretto tradotto in italiano da M. Marcello dal francese, dichiarato pubblicato la 1ª volta nel 1865 Riproduzione, per mezzo della stampa, nel numero di quattromila esemplari a centesimi venticinque caduno, con ut supra	Lo stesso	La stessa, 1914	Milano 28 ottobre 1914
60	Smiles Samuele (Strafforello G.)	« Chi s'aiuta Dio l'aiuta ». — Versione italiana di G. Strafforello dall'inglese — Opera dichiarata pubblicata la 1ª volta nel 1865 Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di cinquemila esemplari a centesimi sessanta caduno, con ut supra	Lo stesso	La stessa, id.	Milano 28 ottobre 1914
63	Thomas Ambrogio	« Mignon ». — Dramma lirico in tre atti di Michele Carrè e Giulio Barbier — Opera completa per canto e pianoforte (versione italiana di Giuseppe Zeffira) dichiarata pubblicata la 1ª volta nel 1866 Riproduzione, col mezzo della stampa, in numero di duemila esemplari di L. 2 caduno, con ut supra	Lo stesso	La stessa, id.	Milano 23 agosto 1914

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65	Wagner R. (De C. Marchesi S.)	« Lohengrin ». — Opera romantica in tre atti — Versione italiana di S. De C. Marchesi dal tedesco — Libretto dichiarato pubblicato la 1ª volta nel 1871 Riproduzione col mezzo della stampa, in numero di duemila esemplari, a centesimi venticinque caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Madella Francesco, ed.	Tip. del dichiar., Sesto San Giovanni, 1914	Milano 28 ottobre 1914

2. — Parti d'opere registrate nella prima quindicina di aprile 1915 in continuazione di depositi precedentemente fatti.

(Art. 24, legge).

N. del Registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	Stabilimento, luogo e data di pubblicazione	Data del deposito in Prefettura primitivo	attuale
49752 52514 e 52829	Diversi (Bianchi Carlo e Cavallazzi Antonio, primitivi direttori - Lavini Giuseppe, attuale direttore)	« L'architettura italiana ». — Periodico mensile di costruzione e di architettura pratica — Depositate le annate V, VI, VII, VIII e IX, di 48 tavole e 144 pagine di testo ognuna (meno l'ultima che è di 46 tavole e 148 pagine) con illustrazioni intercalate nel testo	Crudo C. e Comp. (Società italiana di edizioni artistiche)	Stab. grafico della Società dichiar. per le tavole e tip. Subalpina pel testo, Torino, ottobre 1909-settembre 1914	Torino 26 gennaio 1907 3 marzo 1909	Torino 5 marzo 1915
64150	Rota Giovanni, direttore	« Biblioteca di ragioneria applicata ». — depositati i volumi XI e XXXVI	Unione Tipografico Editrice Torinese	Stab. della Società dich., Torino, 1914	Torino 20 ottobre 1914	Torino 30 dicembre 1914

ELENCO n. 7 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni, a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di aprile 1915.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
16908	64820	Ponchielli Amilcare e Cadore Arturo	« I mori di Valenza ». — Opera in 4 atti di Amilcare Ponchielli, completata e istrumentata da Arturo Cadore — Partitura per orchestra	Soc. it. degli autori	Inedita. — Mai rappresentata	Art. 23

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
16926	64903	Berrini Nino	« Il poeta e la signorina ». — Commedia in 3 atti	Berrini Nino	Inedita. — Rappresentata la prima volta al teatro Alfieri di Torino, il 9 febbraio 1915	Art. 23
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc.).			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
16909	64876	Cines, in Roma (Barone Alfa)	« Rapsodia Satanica ». — Opera cinematografica in 94 scene su pellicola dichiarata lunga m. 900	Cines (Soc. an. It., - A. Fassini, diret.)	Inedita. — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 188 fotogrammi col sunto inedito dell'azione del barone Alfa
16910	64887	Gloria Film, in Torino	« I mariti allegri ». — Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1200	De Giglio A. (Ditta Ettore Marzetti, diret.)	Id. id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 46 ut supra
16911	64888	La stessa	« La perla del Gange ». — Opera ut supra, m. 1341	La stessa	Id. id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 57 ut supra
16912	64889	La stessa	« Il tamburino sardo ». — Opera ut supra, m. 520 (riduzione di anonimo dal « Cuore » di E. De Amicis)	La stessa	Id. id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 33 ut supra
16913	64890	Itala Film, in Torino	« Patria ». — Opera ut supra, m. 762	Itala Film, di Sciamengo e Pastrone	Id. id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 86 ut supra
16927	64927	Latina Ars, in Torino (Sirceli-Traversa Alberto)	« Occhi che accusano ». — Opera ut supra, m. 1000	Latina Ars (Casa ed. di films - proc. Riccardo Tolentino)	Id. id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 42 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione di Alberto Sirceli-Traversa
16914	64891	Nordisk, in Copenhagen	« Miliardario per un giorno ». — Opera ut supra, m. 903	De Giglio A. (Ditta - E. Marzetto, diret.)	Id. id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 35 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
16915	64892	La stessa	« L'americana all'harem ». — Opera ut supra m. 714	La stessa	Id. id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 26 ut supra
16916	64893	La stessa	« Per l'onore e la felicità ». — Opera ut supra m. 874	La stessa	Id. id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 29 ut supra

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
11917	64894	Nordisk, in Copenhagen	« Nella nebbia ». — Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 845.	De Giglio A. (Ditta - E. Marzetto, dir.)	Inedita. — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 24 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione di Alberto Sirceli-Traversa
16918	64895	Skandinavia, in Copenhagen	« Messalina Moderna ». — Opera ut supra, m. 1018	La stessa	Id. id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 44 fotogrammi, col sunto inedito del l'azione
16919	64896	Tivoli, in Copenhagen	« Il mistero del sotterraneo della Banca ». - Opera ut supra, m. 1096	La stessa	Id. id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 53 ut supra
			V - Opere coreografiche e mimiche (con o senza musica)			
16920	64897	Anonimo	« La maledizione paterna ». — Mimodramma in tre parti	Savoia Film (Società anonima)	Id. id.	Art. 23
16921	64898	Lo stesso	« Una storia di brigantaggio ». — Mimodramma in 3 parti	La stessa	Id. id.	Art. 23
16922	64899	Lo stesso	« Il castello di Thromfield ». — Mimodramma in 3 parti	La stessa	Id. id.	Art. 23
1c923	64900	Lo stesso	« La montagna di luce ». — Mimodramma in 3 parti	La stessa	Id. id.	Art. 23
11024	64901	Lo stesso	« Nobile amore ». — Mimodramma in 3 parti	La stessa	Id. id.	Art. 23
16925	64902	Lo stesso	« Catene ». — Mimodramma in 4 parti	La stessa	Id. id.	Art. 23

Roma, 6 luglio 1915.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1500 dal 1° aprile 1915:
Armocida Giuseppe — Vincentelli Salvatore — Glorioso Giovanni — Sormanni Gino — Glorioso Salvatore.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1915:

Broggi Beniamino, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 1° gennaio 1915.

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1915:

A capi d'ufficio a L. 3400 dal 16 gennaio 1915:
Toraldo Antonino — Varischi Menotti — Baruffaldi Antonio Eugenio — Castaldi Geldino.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1915:

A primi segretari a L. 3500 dal 1° febbraio 1915:
Rossi Enrico di Oronzio — Marino dott. Luigi.
Biagiotti Vittorio, a capo d'ufficio a L. 3800 dal 16 febbraio 1915.
Nuzzo Vincenzo, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 10 febbraio 1915.
D'Alessandro Giovanni, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dall'11 febbraio 1915.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 16 febbraio 1915:
Rella Gino — Visco Salvatore — Lombardo rag. Achille.
Bondini Camillo, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dall'11 febbraio 1915.

Ardizzoni Luigi, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 13 febbraio 1915.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2450 dal 25 febbraio 1915:

Renza Giovanni — Caccavale Arturo — Sutor Giuseppe — Barzi Michele — Donnini Federico — Pesci Guido — Carrara Ugo — Minghetti Adolfo — Nardi Rosario — De Tata Vincenzo — Casilli Antonio Edoardo — Camerlengo Prisco — Giberti Vincenzo — Roggia Alessandro — Minarelli Luigi.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2200 dal 7 febbraio 1915:

Fajoni Giov. Battista — Corzino Luigi.

Riccardi Domenico Antonio, ad ufficiale d'ordine a L. 1700 dal 2 febbraio 1915.

Bacco Beniamino, ad ufficiale d'ordine a L. 1700 dal 28 febbraio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 agosto 1915, in L. 111,60.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 14 agosto 1915 da valere per il giorno 16 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.—	109.47
Londra	30.06	30.18
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	118.41	118.96
New York	6.35	6.40
Buenos Ayres	2.52	2.57
Cambio dell'oro	111.35	111 85

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 16 agosto 1915:

Franchi	109.23 1/2
Lire sterline	30.12
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	118.68 1/2
Dollari	6.37 1/2
Pesos carta	2.54 1/2
Lire oro	111.60

CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Visto il R. decreto del 25 maggio 1858, n. 216, ed il relativo regolamento della stessa data, nonchè i RR. decreti del 16 ottobre 1861, n. 273, e 14 agosto 1862, n. 766;

Decreta:

È indetto pei giorni 3 e 4 febbraio 1916 l'esame davanti la Commissione di questa Corte di appello, per gli aspiranti alla iscrizione nell'albo dei periti calligrafi presso la stessa Corte.

Le domande scritte su carta bollata da centesimi 65 dovranno essere presentate alla cancelleria della Corte entro un mese dalla data del presente decreto, insieme all'estratto dell'atto di nascita legalizzato, da cui risulti aver l'aspirante compiuto gli anni 25, al certificato di buona condotta e al certificato di penalità.

Dato a Napoli, addì 14 agosto 1915.

Il primo presidente
Giordani.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 18 agosto ***1915*** — (Bollettino n. 84):

Lungo la frontiera Tirolo-Trentino, il tiro delle nostre artiglierie continua intenso ed efficacissimo.

In Valle Bacher (Sexten) il giorno 17 fu dalle nostre truppe espugnata una seconda linea di trinceramenti. Benchè il nemico si sottraesse rapido all'inseguimento, gli furono presi prigionieri due ufficiali ed una quarantina di soldati e catturati molti fucili, munizioni ed altri materiali da guerra.

Nel settore del Monte Nero un nostro riparto, avanzando per la cresta del Vrsic in direzione dello Javozcek, riuscì, dopo viva lotta, a scacciare l'avversario da un'estesa trincea e ad impadronirsene.

Di fronte a Tolmino, la giornata di ieri segnò nuovi progressi specialmente sulla altura di Santa Lucia, dove furono conquistati altri trinceramenti e fatti circa 200 prigionieri tra i quali alcuni ufficiali.

Un brillante successo conseguirono anche le truppe impegnate sul Carso. Mentre esse procedevano nella consueta, metodica avanzata, l'avversario tentò un violento attacco contro il tratto centrale della nostra fronte, concentrandovi tiri di numerose batterie e lanciando poi le fanterie all'assalto. Il rapido, efficace intervento delle nostre artiglierie valse a neutralizzare in breve l'azione di quelle avversarie: indi le nostre fanterie irruppero al contrattacco; ciò permise loro di guadagnare di slancio alquanto terreno e di occupare una importante posizione ad occidente di Marcottini.

Cadorna.

Roma, 18. — Il capo di stato maggiore della marina comunica:

Ieri mattina, 20 unità austriache ed un aeroplano hanno attaccato l'isoletta di Pelagosa. Il nostro presidio ha sostenuto il violento attacco con molta bravura, ed il nemico si è ritirato senza tentare operazioni di sbarco.

Noi abbiamo avuto quattro morti, tra i quali un ufficiale, e tre feriti. Ignoriamo le perdite del nemico.

Thaon di Revel.

Settori esteri.

La situazione militare dei belligeranti nel settore orientale continua ancora ad essere favorevole agli austro tedeschi. Però, in alcuni punti di esso, e cioè in Curlandia e sul Bug, i russi, ritornati all'offensiva, sono riusciti a respingere tutti i reiterati attacchi dell'esercito del maresciallo Hindenburg, che minacciava Riga.

Dal settore occidentale non si hanno notizie di combattimenti notevoli. Nei Vosgi la lotta fra francesi e tedeschi per la conquista d'importanti posizioni strategiche è continuata ieri accanitissima, sopratutto per il concorso di numerose artiglierie.

Secondo informazioni ufficiali da Londra, gli anglo-francesi non solo respingerebbero quasi ogni giorno gli assalti ostinati dei turchi nella penisola di Gallipoli, ma avrebbero ultimamente espugnato una importante trincea presso Suvla.

Nel settore caucasico la situazione continua a mantenersi favorevole ai russi, i quali hanno rioccupato il 15 corrente la città armena di Van.

Alcuni Zeppelin hanno ieri volato di nuovo sulle coste orientali inglesi, gettando bombe. Disgraziatamente si hanno a registrare parecchie vittime fra la popolazione civile.

Su tutte queste azioni militari in terra e in cielo l'*Agenzia Stefani* dà più dettagliate notizie con i seguenti telegrammi:

Basilea, 18. — Si ha da Vienna 17: Un comunicato ufficiale dice:

Continuando ad inseguire energicamente l'avversario che non cessa di ritirarsi, le truppe austro-ungariche, poste sotto il comando del feld-maresciallo von Arz, si sono avanzate fino a Dobrynka, a 20 chilometri a sud di Brest-Litowsk. La retroguardia russa, che aveva preso posizione presso Piszozac, fu respinta dalla Landwehr ungherese.

Il generale Koevess respinse il nemico al di là del Bug. A nord del Bug inferiore corpi di cavalleria austro-ungarica combattono in stretta collaborazione con la cavalleria tedesca.

Sulla nostra fronte presso Vladimir Wolynski e nella Galizia orientale regna la calma.

Basilea, 18. — Si ha da Berlino 17: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Dinanzi ad Ostenda la nostra artiglieria costiera respinse due cacciatorpediniere nemiche.

Nella Argonne orientale, presso Fille Morte, è stata presa una trincea francese.

Presso Bapaume un aeroplano inglese è caduto nelle nostre mani; i due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

Fronte orientale - Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — Vi sono stati nella regione di Koupischki altri combattimenti con esito felice; ci siamo impadroniti di 625 prigionieri, fra cui 3 ufficiali, e di 3 mitragliatrici.

Le truppe agli ordini del generale Litzmann hanno preso d'assalto i forti sulla fronte occidentale di Kowno fra il Niemen e la Jesia.

Più ad est gli eserciti dei generali Scholtz e Gallwitz hanno respinto l'avversario combattendo continuamente.

Sulla fronte a nord-est di Novo Georgewsk un grande forte e due opere di intervallo sono state prese d'assalto. Sulle altre fronti siamo riusciti quasi dovunque a respingere l'avversario.

Fronte sud-orientale - Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e del maresciallo Von Mackensen. — Continuano i progressi.

Nel comunicato ufficiale del 16 agosto il grande stato maggiore russo pretende che le avanguardie russe abbiano preso il 3 corrente presso il Dunajefz e sulla Zlota-Lipa due ordini di trincee tedesche di cui avrebbero ucciso i difensori.

Le nostre truppe che combattono nella regione hanno cognizione soltanto di un attacco di pattuglie russe operato nella notte dal 12 al 13, attacco che fallì completamente e in cui il nemico lasciò dinanzi alla nostra posizione quattro morti e due feriti e non causò a noi alcuna perdita.

Pietrogrado, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Riga e in direzione di Jacobstadt non vi sono essenziali cambiamenti.

I tentativi della flotta nemica per togliere le mine che abbiamo posto a difesa dell'ingresso del golfo di Riga sono stati respinti dal fuoco delle nostre navi. In direzione di Dvinsk nella notte sul 17 e all'indomani respingemmo i tentativi tedeschi di passare all'offensiva.

A Kowno, dopo accaniti combattimenti, durati 11 giorni, che costarono al nemico enormi perdite, i tedeschi riuscirono a stabilirsi nelle fortificazioni situate sulla sinistra del Niemen ad ovest del torrente Essi. I tedeschi fanno tentativi per passare sulla destra di questo torrente ove parte delle opere rimangono ancora nelle nostre mani. Sulla destra del Niemen occupiamo tutte le fortificazioni.

Sulla fronte del Narew superiore, nonchè tra questo fiume ed il Bug, il 16 e il 17 sono continuati i combattimenti con alternative di successo. Il nemico ha pronunciato attacchi particolarmente ostinati sulle strade verso Bielostok e Bielsk. Sul Bug, nella regione della ferrovia Siedlee-Tcheremksa, dopo aver respinto l'offensiva dei tedeschi, abbiamo pronunciato un contrattacco riuscito e ci siamo impadroniti di alcune mitragliatrici.

Nella regione di Novo Georgewsk il nemico continua gli attacchi ostinati contro la fronte nord-est delle fortificazioni. I principali sforzi dei tedeschi sono diretti contro le fortificazioni che dominano la ferrovia e il versante di Mlava.

Sul Bug superiore, sulla Zolota Lipa e sul Dnjester nessun cambiamento.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte relativamente calma sulla maggior parte della fronte; non si segnalano che combattimenti di artiglieria nei settori a nord di Arras, fra la Somme e l'Oise, nella regione di Roye e di Lassigny e lotta a colpi di bombe e di petardi, in Argonne, alla Haute Chevauchée, alla Fontaine aux Charmes e nel Bois Chepy. Il nostro bombardamento di ieri contro la posizione tedesca nella regione del Linge ha distrutto due batterie pesanti e fatto saltare parecchi depositi di munizioni. Sulla cresta di Sondernach due nuovi e violenti contrattacchi lanciati durante la notte contro la posizione da noi ieri conquistata sono stati completamente respinti. Abbiamo fatto una certa quantità di prigionieri.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Intenso, reciproco cannoneggiamento in Artois, in Champagne, nella foresta di Apremont, a Luvière e a La Vaux Fery, nonchè al Bois le Prêtre, nella regione della Croix des Carmes e sulla fronte di La Seille. La lotta di mine continua su numerosi punti. Presso Beuvraignes, a sud di Roye, una esplosione di uno dei nostri fornelli ha sconvolto i lavori di zappa dei tedeschi. In Argonne i tentativi fatti dal nemico per progredire a colpi di granate nella regione di Marie Thérèse sono stati tutti respinti. Nei Vosgi la posizione da noi conquistata sulla cresta di Sondernach è stata conservata malgrado un violentissimo bombardamento.

Londra, 18 (ufficiale). — Un rapporto del generale Hamilton dice:

Nella zona meridionale dei Dardanelli la situazione è invariata. Il 14 ed il 15 corrente i turchi mantennero l'abituale fuoco di artiglieria senza grande effetto.

Nella zona settentrionale il fianco destro del corpo d'armata dell'Australia e della Nuova Zelanda fu seriamente attaccato nella notte dal 14 al 15, ma tutti gli attacchi vennero respinti.

A Suvla le truppe della fronte sinistra fecero un piccolo movi-

mento in avanti nel pomeriggio del 15 per rettificare la linea. Esse avanzarono sotto un considerevole fuoco di cannoni e di fucili, percorsero cinquecento yards, presero una trincea turca e fecero due ufficiali e venti soldati prigionieri.

Londra, 18. — Si annuncia ufficialmente che alcuni Zeppelin visitarono le contee orientali dell'Inghilterra la notte scorsa e gettarono bombe.

I cannoni antiaerei li bombardarono. Si crede che uno Zeppelin sia stato colpito.

Le pattuglie aeree dimostrarono la loro attività, ma le condizioni atmosferiche difficili permisero agli Zeppelin di fuggire.

Alcune case, altri edifici ed una chiesa rimasero danneggiati.

Si ha notizia delle seguenti vittime, tutte borghesi: sette uomini, due donne ed un fanciullo uccisi; quindici uomini, diciotto donne e tre fanciulli feriti.

Pietrogrado, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:

Nella regione del litorale vi è stato l'abituale fuoco di fucileria. In direzione di Olty vi sono stati scontri di esploratori.

Nella valle della Passa l'offensiva dei turchi sul Ciorocgia è stata arrestata mercè i riuscitissimi tiri della nostra artiglieria.

A sud di Karaderbent, abbiamo preso, dopo un combattimento, una forte posizione dei turchi sulla montagna di Mirza Ada.

In direzione dell'Eufrate una nostra colonna dopo un combattimento si è impadronita della posizione di Prkhauss ed ha respinto i turchi ad ovest.

In un giorno abbiamo fatto prigionieri un comandante di battaglione, quattro ufficiali subalterni e più di quattrocento ascari; ci siamo impadroniti di vetture del treno, di fucili, di granate, di una grande quantità di bestiame.

Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia, Duca di Genova, Luogotenente Generale di S. M. il Re, è ritornato ieri a Roma.

L'onomastico di S. M. la Regina d'Italia venne ieri degnamente festeggiato in tutte le Provincie italiane e nelle colonie nostre.

Le amministrazioni provinciali e comunali, enti pubblici e privati, istituti di beneficenza, ecc., hanno fatto pervenire alla Regina d'Italia telegrammi augurali.

Fra questi, oltre quello a nome della popolazione di Roma da noi già pubblicato, rileviamo il seguente della Deputazione provinciale di Milano:

« A S. M. la Regina Elena, figlia e sposa di guerrieri in campo contro il comune nemico, nell'ora degna del suo cuore di madre degli italiani, nel fausto onomastico il voto augurale della provincia di Milano ».

Gli edifici delle amministrazioni governative e municipali vennero ovunque illuminati.

S. M. la Regina Margherita giunse ieri sera a Porto Maurizio per visitarvi i feriti ricoverati nell'ospedale territoriale della Croce Rossa. S. M. è stata ossequiata dal prefetto, comm. Focaccetti, dal sindaco, dalla Giunta, dal Consiglio di amministrazione, dai sanitari e dalle dame ed acclamata da grande folla, tra cui molti profughi, che le hanno offerto fiori.

Nella lunga visita l'Augusta Signora ha avuto per tutti gentili parole di conforto ed è ripartita soddisfatta del perfetto funzionamento dell'ospedale.

Nella giornata S. M. si recò pure a San Remo per visitarvi i feriti ricoverati in quello spedale della Croce Rossa, che confortò con parole d'elogio e d'affettuosità.

S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta ha visitato ieri, in Roma, l'ospedale della Croce Rossa al Collegio Leoniano, in via Pompeo Magno.

S. A. R. venne ricevuta dal direttore dell'ospedale colonnello prof. Rocco, dall'aiutante maggiore capitano Rainaldi, dal tenente Biscossi, dal commissario tenente Spari, dalla marchesa Guiccioli e dalle dame infermiere volontarie di servizio.

S. A. R. si trattenne circa due ore, fermandosi presso ogni letto e vivamente interessandosi dei feriti, per i quali ebbe parole d'elogio e d'incoraggiamento.

Per le famiglie dei richiamati. — Due edificanti esempi di cuore e filantropia ci arrivano dall'estero, quale prova del prestigio nostro.

A Londra, il Comitato pro Italia procede alacremente nei suoi lavori sotto la direzione del console generale Fan di Bruno.

Sebbene non siano ancora state diramate schede alla colonia italiana e agl'inglesi notoriamente amici dell'Italia sono già state raccolte 6000 sterline: somma che aumenterà con altre sottoscrizioni ed in specie con la vendita dell'*Italian Flag Day* (giorno della bandiera italiana) che conterrà autografi e disegni dei principali uomini politici, scrittori ed artisti italiani.

Il *Flag Day* sarà una manifestazione di simpatia inglese verso l'Italia e si prevede che saranno vendute in quell'occasione milioni di bandierine tricolori. Ciò avverrà nel prossimo novembre, prima di Natale, e sarà una bella strenna.

Il Comitato, la cui opera è molto apprezzata dalla colonia italiana, non si occupa soltanto di raccogliere fondi, ma di assistere le famiglie dei richiamati con la maggior larghezza possibile.

*** Hassuna pascià, presidente della Commissione straordinaria per l'amministrazione del municipio di Tripoli, e il notabile Mohammed Suleiman hanno fatto rispettivamente pervenire a S. E. il presidente del Consiglio L. 2500 e L. 1720, raccolte fra gl'indigeni di Tripoli ed offerte a favore delle famiglie dei richiamati, in segno di devoto e fedele attaccamento all'Italia.

S. E. Cottafavi a Cogne. — S. E. sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Cottafavi, con l'ispettore generale delle miniere, comm. Baldacci, ha visitato ieri gli impianti grandiosi delle miniere di ferro di Cogne, scendendo nelle varie gallerie per l'esame del minerale.

Insieme col personale della miniera, diretto dall'ing. cav. Chierici, erano intervenuti l'on. Rattone, deputato del Collegio, gli onorevoli Charrey e Tassara e il prof. Giacosa, nonchè le autorità locali.

La visita si è protratta l'intiera giornata, dando risultati che superarono le previsioni e constatando che la quantità del minerale di ottima qualità è ingentissima.

Vennero inviati telegrammi alle LL. EE. il presidente del Consiglio Salandra, il ministro di agricoltura Cavasola, on. L. Luzzatti e all'on. Raineri.

Croce rossa italiana. — Il Ministero della guerra ha determinato di effettuare per il tempo della guerra, e fino a quando si

renderà necessario, la pubblicazione di un bollettino speciale relativo al temporaneo riconoscimento dei gradi di ufficiale rivestiti dal personale di ruolo mobile e territoriale dell'Associazione italiana della Croce rossa, chiamati in servizio.

Tale pubblicazione avrà per titolo: « Bollettino relativo al temporaneo riconoscimento dei gradi di ufficiale per il personale di ruolo, mobile e territoriale dell'Associazione italiana della Croce rossa ».

Il concerto patriottico. — Procedono egregiamente le prove per il concerto vocale ed istrumentale organizzato dal Sindacato dei cronisti, che si terrà a piazza di Siena prossimamente. Lo eseguiranno circa diecimila alunni delle scuole municipali, le bande musicali del Comune e dei vari reggimenti di presidio.

L'appello rivolto alle varie scuole elementari ebbe esito più che soddisfacente, sicchè si poterono, da un mese, organizzare le prove a sezioni e compiere ieri una prova complessiva eseguita da circa la metà degli alunni e delle alunne già preparati.

Tutto fa prevedere, anzi garantisce un pieno successo alla geniale, patriottica iniziativa.

Notizie commerciali. — Un comunicato della Camera di commercio reca:

Domande per l'esportazione dall'Inghilterra. — Nelle domande dirette ad ottenere i permessi d'esportazione dall'Inghilterra occorre indicare la data delle ordinazioni per evitare le possibili confusioni.

Esportazioni dalla Romania. — Si rende noto che la Romania ha permesso l'esportazione dei seguenti prodotti: grano, segala e farine derivanti dai detti cereali, semolino, lino, orzo, avena e loro farine, orzo mondato, granturco e sua farina, piselli, fagioli, lenticchia, altre oleose in genere, noci, anici, miglio, cicerchia, tritello, crusca, panelli, colza di lino, prodotti agricoli adoperati, foraggio, olio di lino, colza e altri di simile specie.

Esportazioni dalla Spagna. — La Camera di commercio di Barcellona informa che il Governo spagnuolo ha proibito l'esportazione delle patate, mentre ha autorizzata l'esportazione del glucosio senza pagamento della tassa di 12 pesetas ogni 100 kili.

Inoltre ha permesso la libera importazione temporanea delle scatole o casse di cartone ordinario destinate alle esportazioni di merci nazionali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 14. — Si ha da Costantinopoli che le autorità hanno costretto l'avviso *Scorpion*, stazionario degli Stati Uniti, ad ancorarsi nella parte interna del Corno d'Oro.

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha protestato, senza successo.

L'attività delle navi russe comincia ad avere influenza sulle provviste di carbone a Costantinopoli.

I viaggiatori dichiarano che il carbone manca a Costantinopoli; si attende prossimamente l'interruzione della luce elettrica e della circolazione dei tram, fatto questo che produrrà una grande impressione sulla popolazione della capitale.

NEW YORK, 18. — Pierpont Morgan, completamente ristabilito della sua ferita, ha ripreso le sue occupazioni negli uffici della sua casa di New York.

LONDRA, 18. — I giornali rilevano che il siluramento del trasporto *Royal Edward* da parte di un sottomarino tedesco, quantunque deplorevole, mostra vividamente la magnifica efficienza della flotta inglese.

Siamo ora, dicono, nel tredicesimo mese della guerra, abbiamo trasportato in Francia il più grande esercito che mai abbia abbandonato l'Inghilterra abbiamo trasportato non soltanto dall'Inghilterra, ma dai confini del mondo, un altro esercito enorme a Gallipoli e ammassate truppe al Golfo Persico e nell'Africa orientale. Il nemico sarebbe stato giustificato dal diritto di guerra affondando i trasporti, ma, grazie alla flotta inglese, questa è la sola occasione in cui ottenne un successo.

Qualunque sia la loro azione contro i bastimenti mercantili e pescherecci, i sottomarini nemici sono incapaci, eccetto questo caso isolato, di agire contro la loro preda naturale, vale a dire contro le truppe che si recano sul teatro della guerra.

WASHINGTON, 18. — Contrariamente alle prime informazioni la risposta degli Stati Uniti alla Germania, riguardo alla distruzione del piroscafo *William Frye* accetta la proposta di fare fissare una indennità da una Commissione mista e accetta pure di sottoporre all'arbitrato del tribunale dell'Aja l'interpretazione del trattato fra la Prussia e gli Stati Uniti.

PARIGI, 18. — La Commissione dell'esercito avendo richiamato l'attenzione del Ministero degli esteri circa le questioni dei campi di rappresaglia, del rimpatrio del personale sanitario e dei prigionieri borghesi, ha ricevuto dal ministro Delcassé lettere che espongono i negoziati franco-tedeschi per porre fine alle misure tedesche consistenti nell'invio in regioni paludose, per effettuarne la bonifica, di prigionieri francesi scelti di preferenza tra quelli che non esercitavano una professione manuale.

La Germania avendo affermato che questi campi di rappresaglia erano conseguenza del cattivo trattamento inflitto ai prigionieri tedeschi nelle colonie francesi dell'Africa il Governo francese oppose le testimonianze di neutri, americani e svizzeri, che avendo fatto inchieste liberamente in tutti i campi constatarono che i prigionieri tedeschi vi sono sottoposti ad un trattamento simile a quello riservato ai nostri stessi soldati. Finalmente convinta e sotto la minaccia di rappresaglie, la Germania consentì a ricondurre nei suoi campi i prigionieri francesi che erano stati oggetto delle nostre proteste.

Un'altra lettera di Delcassé informa la Commissione che la Francia e la Germania si sono accordate circa il rimpatrio del personale sanitario. Finora fu possibile scambiare trecento medici e tremila infermieri.

Riguardo ai prigionieri borghesi, i più vecchi, di età di oltre 60 anni, furono liberati.

Nessun altro accordo fu potuto concludere, stante le difficoltà create dalla esistenza di ostaggi, che le autorità tedesche presero o potrebbero prendere nei dipartimenti attualmente invasi. È stato concluso un accordo austro-francese, secondo cui le donne di ogni età e gli uomini validi sotto i 17 anni o al disopra dei 55 e gli infermi (tranne le persone soggette a giudizio penale) saranno rimpatriati.

NOTIZIE VARIE

La ricchezza agricola della Spagna. — Da recenti statistiche risulta che la produzione media annuale dei prati e pascoli, in Ispagna rappresenta un valore di 458.536.605 pesetas di cui 145.145.747 pesetas di fieno e 53.087.318 pesetas dovute a pascoli.

Fra le industrie zootecniche l'allevamento del pollame raggiunge il valore di 72.188.109 pesetas, l'allevamento dei conigli dà 38.527.105 pesetas annue; vengono dopo per importanza l'allevamento dei piccioni, tacchini, oche, ecc. Il valore della produzione media annua spagnuola di tutte le piccole industrie zootecniche è di 249.672.162 pesetas.

La produzione maggiore nelle industrie zootecniche è data dalle provincie dell'est e dalla Catalogna che rispettivamente producono annualmente per 49.998.316 e 46.023.357 pesetas.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*